

Comune	COMUNE DI POTENZA (PZ)
--------	-------------------------------

Opera	Valutazione di Impatto Ambientale (Art. 23 D.lgs. 152/06) REALIZZAZIONE E ESERCIZIO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO Pn 11,841 MWp in Contrada "Caira"
-------	---

Localizzazione	Foglio 55: P.lle 250, 251, 252, 253 Foglio 81: P.lle 5, 8, 44 Foglio 82: P.lle 8, 10
----------------	--

Committente	SOLAR RUBRUM S.R.L.
-------------	----------------------------

Progettazione	ENERGY PROJECT SYSTEM	EPS ENGINEERING SRL P.I. 03953670613 R.E.A. CE-286561 Via Vito di Jasi 20 81031 Aversa (Ce) T. +39 081503-14.00 www.epsnet.it	Società certificata ESCo UNI CEI 11352:2014 EGE UNI CEI 11339:2009 QMS UNI EN ISO 9001:2015
	Direttore Tecnico: ing. Giuseppe ZANNELLI	Team di Progetto: ing. Arduino ESPOSITO ing. Ernesto MISSO arch. Emiliano MIELE geol. Franco GIANCRISTIANO	

Oggetto	PROGETTO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO
---------	--

	Rev.	Descrizione	Data	CRI	Scala	Relazione
	00	Prima emissione	02.08.2022	FTV00313	--	R.07
						Questo documento è di nostra proprietà secondo termini di legge e ne è vietata la riproduzione anche parziale senza nostra autorizzazione scritta



Sommario

PREMESSA	2
C.1.A RELAZIONE SULLE OPERAZIONI DI DISMISSIONE	2
C.1.A.1 Definizione delle operazioni di dismissione	2
C.1.A.2 Descrizione e quantificazione delle operazioni di dismissione	3
C.1.A.3 Dettagli riguardanti lo smaltimento dei componenti	5
C.1.A.4 Conferimento del materiale di risulta agli impianti all’uopo deputati dalla normativa di settore per lo smaltimento ovvero per il recupero	5
C.1.A.5 Dettagli riguardanti il ripristino dello stato dei luoghi e i relativi costi.....	6
C.1.B Computo metrico delle operazioni di dismissione	9
C.1.C Cronoprogramma delle fasi attuative di dismissione	11

PREMESSA

Il presente documento è relativo al progetto di dismissione di un Impianto Fotovoltaico di grande generazione, di potenza nominale pari a **11,841 MWp**, da realizzare in agro di Potenza (Pz).

L'Impianto Fotovoltaico non è una struttura permanente ma il suo arco di vita è pari a 30÷40 anni, trascorsi i quali occorre provvedere allo smantellamento delle opere.

La pianificazione della fase di dismissione deve essere fatta già in sede di progetto definitivo tenendo conto, per quanto possibile, delle trasformazioni che i luoghi subiscono durante il periodo di vita dell'impianto.

Alla fine della vita dell'impianto si procederà al suo completo smantellamento e al conseguente ripristino del sito ad una condizione quanto più prossima a quella precedente la realizzazione dell'opera.

Il ripristino dei luoghi è possibile soprattutto grazie alle caratteristiche di reversibilità proprie degli impianti fotovoltaici ed al loro basso impatto sul territorio in termini di modifica delle superfici occupate, anche in relazione alle scelte tecniche operate in fase di progettazione (utilizzo di sistemi di ancoraggio quasi del tutto privi di scavi, strade in stabilizzato, assenza di opere di sostegno in conglomerato cementizio).

In conseguenza di quanto detto, la scelta dei componenti dell'Impianto e i relativi lavori per la costruzione dell'Opera sono stati pianificati e programmati per il raggiungimento di tali obiettivi.

Per il finanziamento dei costi delle opere di smantellamento e ripristino dei luoghi saranno posti in bilancio congrui importi dedicati allo scopo.

C.1.A RELAZIONE SULLE OPERAZIONI DI DISMISSIONE

C.1.A.1 Definizione delle operazioni di dismissione

Il decommissioning dell'Impianto Fotovoltaico prevede la disinstallazione di ognuna delle componenti con mezzi e utensili appropriati e nel rispetto delle norme di sicurezza presenti e future, attraverso una sequenza di fasi programmate ed illustrate nel presente documento.

Le opere programmate per lo smobilizzo e il ripristino dello stato dei luoghi prevedono:

- distacco elettrico;
- rimozione moduli fotovoltaici;
- rimozione inverter;
- rimozione delle strutture di supporto dei moduli;
- rimozione del sistema ad inseguimento monoassiale;
- rimozione apparecchiature elettriche interne alle cabine (trasformatori/quadri);
- rimozione cabine;
- rimozione dei cavidotti BT/MT;
- rimozione platee a vasca delle cabine;
- rimozione ghiaia dalle strade realizzate al servizio dell'impianto;
- rimozione recinti e cancelli campi;
- ripristino delle aree interessate dalla rimozione di strade interne ai campi, cabine, cavidotti, recinti e cancelli;
- ripristini vegetazionali e sistemazione a verde dell'area;

- ripristino delle pavimentazioni stradali;
- ripristino delle pendenze originarie del terreno.

I mezzi che in questa fase della progettazione sono stati valutati al fine del loro probabile utilizzo per l'operazione di rimozione a fine vita dell'Impianto Fotovoltaico, possono essere i seguenti:

- n.1 pala gommata;
- n.1 escavatore;
- n.1 macchina movimento terra;
- n.1 automezzo dotato di grù;
- n.2 carrelloni trasporta mezzi meccanici.

Per quanto possibile, saranno favorite le seguenti attività:

- riuso dei componenti allorquando essi siano ancora in buono stato funzionale;
- riciclo, perlopiù relativo ai componenti metallici quali rame, acciaio e alluminio, i quali possono essere trasformati e quindi dargli una seconda vita;
- valorizzazione, per lo più da utilizzare come materia prima o combustibile come ad esempio le celle di silicio per la produzione del cemento clinker;
- conferimento a discarica, qualora non sia applicabile o economicamente sostenibile nessuna delle tre fasi innanzi descritte.

C.1.A.2 Descrizione e quantificazione delle operazioni di dismissione

Moduli fotovoltaici:

Per quanto riguarda lo smaltimento dei moduli fotovoltaici, gli stessi saranno riciclati integralmente secondo quanto previsto dalla legislazione vigente D.Lgs. 49/2014 che attribuisce la qualifica di rifiuto **RAEE "professionale"** ai moduli fotovoltaici che provengono da Impianti Fotovoltaici di potenza pari o sopra i 10 kWp.

Le operazioni consisteranno nello smontaggio dei moduli ed invio degli stessi ad idonee piattaforme predisposte che effettueranno le seguenti operazioni di recupero:

- recupero cornice di alluminio;
- recupero vetro;
- recupero della scatola di connessione in plastica;
- recupero dei cavi di collegamento in rame;
- recupero integrale della cella di silicio o recupero del solo wafer;
- invio a discarica delle modeste quantità di polimero di rivestimento della cella.

Inverter:

L'inverter è un elemento composto da materiali pregiati (componentistica elettronica integrata); in ordine di importanza costituisce il secondo elemento di un Impianto Fotovoltaico che in fase di smaltimento dovrà essere debitamente curato, in osservanza ai dettami della Direttiva RAEE 2012/19/UE che regola i rifiuti di AEE - Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche progettate per funzionare a tensioni non superiori a 1000 Vca o 1500 Vcc.

Strutture di sostegno:

Le strutture di sostegno per i moduli fotovoltaici saranno rimosse tramite smontaggio di tutti gli elementi costituenti il supporto di ancoraggio meccanico, che è costituito da inseguitori monoassiali e pali infissi nel terreno che saranno sfilati senza grandi spostamenti di terreno. I materiali di origine ferrosa ricavati verranno inviati ad appositi centri di recupero e riciclaggio istituiti secondo norma di legge.

Per quanto attiene al ripristino del terreno non sarà necessario procedere a nessuna demolizione di fondazioni in quanto non si utilizzano elementi in calcestruzzo gettati in opera ma pali in acciaio.

Apparecchiature elettriche:

Le apparecchiature elettriche sono costituite da tutta la quadristica BT e MT presente nelle cabine, dalle linee elettriche interne e dai trasformatori MT/BT. Questi ultimi una volta ritirati dal produttore verranno da questi destinati a smaltimento. Tutte le altre parti saranno invece recuperate e riciclate; nel dettaglio tale trattamento riguarda il rame degli avvolgimenti e dei cavi elettrici, le parti metalliche, le guaine di isolamento e protezione (recuperate in mescole di gomma e plastica).

Cavi elettrici:

La rimozione dei cavi sarà eseguita attraverso lo scavo a sezione ristretta ogni 150 metri al fine di consentire lo sfilaggio degli stessi. Si procederà alla rimozione e demolizione dei pozzetti di sezionamento/raccordo. Seguirà quindi la chiusura degli scavi e il ripristino dei luoghi, pavimentazioni stradali e terreni interessati dalle operazioni.

I materiali costituenti i cavi come l'alluminio e il rame saranno recuperati e riciclati secondo Norma di legge.

Manufatti prefabbricati di cabine:

Le cabine elettriche presenti in sito sono prefabbricate per cui si procederà alla demolizione ed allo smaltimento dei materiali presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi).

Rimozione piazzole intorno cabine e piste:

La sistemazione delle aree interessate dagli interventi di dismissione dell'Impianto Fotovoltaico riguarda in particolare il ripristino delle piazzole e delle strade di servizio per accesso alle stesse.

Si prevede in particolare:

- la rimozione del materiale componente le piazzole intorno le cabine e le strade di servizio costituite da misto di cava, con uno scavo di 20÷30 cm, e il ripristino di terreno naturale e seminaturale;
- la manutenzione delle opere d'arte di salvaguardia geomorfologia ed idrologica eseguite per la formazione delle piazzole e delle strade di servizio (cunette, tombini, ecc.);
- il ripristino, ove necessario e all'occorrenza, di vegetazione arborea ed arbustiva utilizzando essenze autoctone.

La pavimentazione in ghiaia sarà smaltita presso impianti di recupero e riciclaggio di inerti da demolizione. Sarà quindi possibile, nelle limitate aree interessate dagli interventi, restituire le stesse all'uso originario per le attività di tipo agricolo - pastorale.

Recinzione e cancello di ingresso:

La recinzione in maglia metallica di perimetrazione del sito, compresi i paletti di sostegno e i cancelli di accesso, saranno rimossi tramite smontaggio meccanico ed inviati a centri di recupero per il riciclaggio delle componenti metalliche.

C.1.A.3 Dettagli riguardanti lo smaltimento dei componenti

La dismissione dei componenti rimossi/disinstallati verrà eseguito come di seguito dettagliato:

- Materiali ferrosi: in appositi impianti;
- Acciai: in appositi impianti;
- Rame/alluminio: riciclo/rivendita;
- Materiali vetrosi e silicei: riciclo/riuso;
- Materiali elettrici e componentistica: separazione dei materiali pregiati da quelli meno pregiati, i primi riutilizzati o riciclati, i secondi conferiti in apposite discariche;
- Inerti da costruzione: in apposite discariche;
- Materiali provenienti dalla scomposizione delle strade e delle piazzole: in discarica.

C.1.A.4 Conferimento del materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore per lo smaltimento ovvero per il recupero

Nel cantiere di dismissione dell'Impianto Fotovoltaico, saranno predisposte delle aree temporanee di stoccaggio per i materiali e componenti separati. Tali componenti potranno essere avviati a:

- ulteriore smontaggio per il recupero dei materiali riciclabili;
- filiere di recupero dei materiali;
- discariche autorizzate per i materiali non recuperabili.

Al termine della procedura di dismissione dell'impianto, nelle aree temporanee di fine cantiere saranno presenti i seguenti gruppi di materiali, indicandone i principali elementi di cui essi sono composti:

5

- moduli fotovoltaici in silicio cristallino;
- telai in alluminio (supporto dei pannelli);
- pali ad infissione (acciaio);
- traverse di sostegno moduli (alluminio);
- eventuali cavidotti ed altri materiali elettrici, compresa la cabina di trasformazione BT/MT;
- quadri in plastica (plastica, componenti elettrici, ferro);
- quadri in acciaio (acciaio, componenti elettrici, plastica, ferro, vetro);
- tubi corrugati (polietilene);
- eventuali opere in cemento armato.

Ogni materiale dell'elenco di cui sopra sarà smaltito in base alla composizione chimica in modo da riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, in particolare, alluminio e silicio presso ditte specializzate in riciclaggio e produzione di tali elementi mentre i restanti rifiuti saranno inviati in discarica autorizzata.

Le **materie prime seconde** (in sigla **mps**) consistono in scarti di produzione o di materie derivanti da processi di riciclo che possono essere immesse di nuovo nel sistema economico come nuove materie prime. In questo contesto l'Italia fa riferimento alla categoria detta sottoprodotto (art 183 bis del D.Lgs. 152/06), che permette di escludere tutti i materiali attinenti al sottoprodotto dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti. Inoltre con il processo **end-of-waste** si specificano i criteri per cui un certo tipo di rifiuto cessa di essere considerato tale e ottiene lo stato di prodotto o di mps.

Le **materie prime seconde** verranno raggruppate secondo la seguente tabella:

Componente impianto sottoposto a dismissione	Materia prima seconda
Moduli fotovoltaici	Vetro
Cavi elettrici e moduli fotovoltaici (cavi integrati alla scatola di connessione)	Rame
Moduli fotovoltaici	Silicio
Moduli fotovoltaici	Tedlar
Quadri elettrici, tubi corrugati, moduli fotovoltaici (scatole di connessione poste sul retro)	Plastica
Profili di supporto e cornice moduli fotovoltaici	Alluminio

Il recupero delle materie prime seconde ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. consentirà di ottenere un ritorno economico non poco rilevante. Difatti i moduli fotovoltaici di progetto sono recuperabili per intero, essendo riciclabile ognuno dei materiali costituenti gli stessi.

Tutti i rifiuti prodotti dalla dismissione dell’Impianto saranno conferiti a ditte specializzate autorizzate sia al trasporto che per il conferimento di detto materiale. Per quel che riguarda i costi legati alle operazioni di dismissione si rimanda al computo metrico delle Operazioni di Dismissione.

C.1.A.5 Dettagli riguardanti il ripristino dello stato dei luoghi e i relativi costi

Gli **obiettivi** principali della attività di ripristino dei luoghi sono i seguenti:

- riabilitare, mediante adozione di attenti criteri ambientali, le zone soggette ai lavori che hanno subito una modifica rispetto alle condizioni pregresse;
- consentire una migliore integrazione paesaggistica dell’area interessata dalle modifiche.

Per il **compimento** degli obiettivi sopra citati il programma dovrà contemplare i seguenti punti:

- prestare opportuna attenzione durante la fase di adagiamento della terra vegetale, procedendo in primis ad una adeguata sistemazione del suolo preposto a riceverla;
- effettuare una attenta e mirata selezione delle specie erbacee, arbustive ed arboree maggiormente adatte alle differenti situazioni; particolare cura sarà posta nella scelta delle tecniche di semina e di piantumazione, con riferimento alle condizioni edafiche ed ecologiche del suolo che si intende ripristinare.

Le **azioni** necessarie per l’attuazione di tali obiettivi sono le seguenti:

- **trattamento dei suoli:** le soluzioni da adottare riguardano la stesura della terra vegetale, la preparazione e scarificazione del suolo secondo le tecniche classiche. Il carico e la distribuzione della terra si realizza generalmente con una pala meccanica e con camion da basso carico, in modo da scaricarla nelle zone d’uso. Quando le condizioni del terreno lo permettono si effettueranno

passaggi con un rullo prima della semina. Queste operazioni, si rendono necessarie per sgretolare eventuali ammassi di suolo e per prepararlo alle fasi successive;

- opere di semina di specie erbacee: una volta terminati i lavori di trattamento del suolo, si procede alla semina di specie erbacee con elevate capacità radicanti in maniera tale da poter fissare il suolo. In questa fase è consigliata, per la semina delle specie erbacee, la tecnica dell'idrosemina. In particolare, si consiglia di adottare un manto di sostanza organica triturrata (torba e paglia), spruzzata insieme ad un legante bituminoso ed ai semi; tale sistema consente un'immediata protezione dei terreni ancor prima della crescita delle specie seminate ed un rapido accrescimento delle stesse. Quest'ultima fase risulta di particolare importanza ai fini di:
 - mantenere una adeguata continuità della copertura vegetale circostante;
 - proteggere le superfici, rese particolarmente più sensibili dai lavori di cantiere, dall'erosione;
 - consentire una continuità dei processi pedogenetici, in maniera tale che si venga a ricostituire un orizzonte organico superficiale che permetta successivamente la ricolonizzazione naturale senza l'intervento dell'uomo.

L'evoluzione naturale verso forme più avanzate di vegetazione (arbustive e successivamente arboree) può avvenire in tempi medio-lunghi a beneficio della flora autoctona. Per questo motivo le specie erbacee selezionate dovranno essere caratterizzate da una crescita rapida, una capacità di rigenerazione elevata, "rusticità" elevata e adattabilità ai suoli poco profondi e di scarsa evoluzione pedogenetica, sistema radicale potente e profondo ad alta proliferazione.

Per realizzare un'alta percentuale di attecchimento delle specie, dovranno essere adottate misure particolarmente rigorose quali la delimitazione delle aree di semina ed il divieto di accesso e/o controllo di automezzi e personale. La scelta delle specie da adottare per la semina dovrà comunque essere indirizzata verso le essenze autoctone già presenti nell'area di studio.

Per la scelta delle tecniche e delle specie da adottare sono stati seguiti i seguenti tre criteri:

- obiettivo primario degli interventi;
- ecologia delle specie presenti;
- ecologia delle specie da inserire e provenienza (biogeografia) delle stesse.

L'ecologia delle specie presenti è stata dedotta dallo studio delle associazioni vegetali presenti nell'area come può evincersi dal quadro di riferimento ambientale.

È infatti chiaro come l'ecologia delle specie presenti sia espressione delle condizioni stazionali. Poiché, nelle opere di sistemazione previste, dovranno essere impiegate unicamente specie vegetali che si trovano su stazioni analoghe, la successiva scelta sulle specie da adottare è possibile mediante l'analisi sulla vegetazione. Le associazioni individuate nell'area soggetta ad indagine mostrano una certa variabilità nei gradienti ecologici, che pone la progettazione del verde di fronte a scelte che mirino a obiettivi polifunzionali.

L'ecologia delle specie da inserire dovrà essere molto simile a quella delle specie già presenti. Non saranno dunque ammissibili scelte di specie con le seguenti caratteristiche:

- specie invasive con forti capacità di espansione in aree degradate;
- specie alloctone con forte capacità di modifica dei gradienti ecologici;
- specie autoctone ma non proprie dell'ambiente indagato.



Si prevedono in generale ripristini vegetazionali, ove necessari e all'occorrenza, di vegetazione arborea, utilizzando essenze autoctone, per raggiungere le finalità espresse di ripristino dei luoghi allo stato originario.

Per quel che riguarda i costi legati al ripristino dello stato dei luoghi si rimanda al **Computo Metrico delle Operazioni di Dismissione**, riportato di seguito.



C.1.B Computo metrico delle operazioni di dismissione

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							
	LAVORI A MISURA							
1 N.P.01	Smontaggio e smaltimento di moduli fotovoltaici, al netto dei ricavi derivanti dalle attività di recupero dei materiali riciclabili quali alluminio, vetro, rame, ecc.. Smontaggio e smaltimento moduli fotovoltaici da "PARCO FOTOVOLTAICO POTENZA EST"					21'728,00		
	SOMMANO cadauno					21'728,00	1,00	21'728,00
2 N.P.02	Smontaggio e smaltimento di struttura di sostegno profilati per stringhe e inverter al netto dei ricavi derivanti dal recupero dei materiali riciclabili quali metalli e acciai Smontaggio e smaltimento strutture di supporto moduli e inverter da "PARCO FOTOVOLTAICO POTENZA EST"					55'580,00		
	SOMMANO mq					55'580,00	0,50	27'790,00
3 N.P.03	Smontaggio e smaltimento di inverter per la conversione in corrente alternata, al netto dei ricavi derivanti dal recupero dei materiali quali alluminio, acciaio, rame, ecc.. Smontaggio e smaltimento inverter di conversione da "PARCO FOTOVOLTAICO POTENZA EST"					107,00		
	SOMMANO cadauno					107,00	50,00	5'350,00
4 N.P.04	Smontaggio e smaltimento di inseguitori monoassiali Est-Ovest per moduli fotovoltaici, al netto dei ricavi derivanti dalle attività di recupero dei materiali riciclabili quali acciaio, rame, ecc.. Smontaggio e smaltimento inseguitori monoassiali da "PARCO FOTOVOLTAICO POTENZA EST"					776,00		
	SOMMANO cadauno					776,00	16,00	12'416,00
5 N.P.05	Smontaggio e smaltimento di cabine elettriche e relative apparecchiature, al netto dei ricavi derivanti dal recupero dei materiali riciclabili quali alluminio, rame, ecc.. Cabina elettrica di Campo, consegna e Produttore da "PARCO FOTOVOLTAICO POTENZA EST"					3,00		
	SOMMANO cadauno					3,00	800,00	2'400,00
6 N.P.06	Sfilaggio cavi, linee elettriche, rimozione corrugati e reinterro scavi, al netto dei ricavi derivanti dal recupero dei materiali riciclabili quali alluminio, rame, ecc.. Campi fotovoltaici da "PARCO FOTOVOLTAICO POTENZA EST"					3,00		
	SOMMANO cadauno					3,00	6'500,00	19'500,00
7 N.P.07	Smontaggio e smaltimento recinzioni e cancelli al netto dei ricavi derivanti dal recupero materiali riciclabili quali alluminio, acciaio, ecc.. (costo ora per manodopera e nolo mezzi) Rimozione cancelli e recinti da "PARCO FOTOVOLTAICO POTENZA EST"					3'580,00		
	SOMMANO m					3'580,00	10,00	35'800,00
8 N.P.08	Smantellamento viabilità e piazzole, al netto dei ricavi derivanti dal recupero di materiali riciclabili quali alluminio, acciaio, ecc..(costo ora per manodopera e noli) Smantellamento viabilità interna ai Campi e di collegamento alla viabilità esistente per il progetto "PARCO FOTOVOLTAICO POTENZA EST"							
	A R I P O R T A R E							124'984,00

C.1.C Cronoprogramma delle fasi attuative di dismissione

La rimozione dei materiali, attrezzature, edifici e quant'altro presente nel terreno seguirà una tempistica dettata dalla tipologia del materiale da rimuovere e, precisamente, dal fatto se detti materiali potranno essere riutilizzati (vedi recinzione, cancelli, infissi, cavi elettrici, ecc.) o portati a smaltimento e/o recupero (vedi moduli fotovoltaici, opere di fondamenta in calcestruzzo, ecc.).

Quindi si procederà prima alla eliminazione di tutte le parti (apparecchiature, macchinari, cavidotti, ecc.) riutilizzabili, con loro allontanamento e collocamento in magazzino; poi si procederà alla demolizione delle altre componenti non riutilizzabili. Questa operazione avverrà tramite operai specializzati, dopo aver provveduto preventivamente alla fase di distacco dell'Impianto dalla rete del distributore E-distribuzione S.p.A.

I tempi previsti per le operazioni di dismissione dell'Impianto Fotovoltaico sono di circa 6 mesi come da seguente cronoprogramma.

CRONOPROGRAMMA LAVORI DI DISMISSIONE						
	1° MESE	2° MESE	3° MESE	4° MESE	5° MESE	6° MESE
1 DISTACCO ELETTRICO	■					
2 SMONTAGGIO E SMALTIMENTO PANNELLI E INVERTER	■	■	■			
3 RIMOZIONE STRUTTURE SUPPORTO MODULI		■	■	■		
4 RIMOZIONE APPARECCHIATURE NELLE CABINE			■	■		
5 RIMOZIONE CABINE				■	■	
6 RIMOZIONE CAVIDOTTI BT/MT/AT				■	■	
7 RIMOZIONE PLATEEE A VASCA CABINE				■	■	
8 SMANTELLAMENTO SOTTOSTAZIONE				■	■	
9 RIMOZIONE GHIAIA STRADE E PIAZZOLE CABINE					■	■
10 RIMOZIONE RECINTI E CANCELLI CAMPI FTV					■	■
11 RIPRISTINO AREE						■
12 RIPRISTINO VEGETAZIONALE E SISTEMAZIONE A VERDE AREE						■

Aversa, 02/08/2022

